



Firenze, 30 settembre 2019

Alla C. a del Presidente del Consiglio

SEDE

Mozione (ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in merito alla possibilità di rivedere la programmazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica, in particolare per la scuola primaria di Terrinca

Il Consiglio Regionale

Ricordato:

- l'interrogazione scritta n. 2373 del 10 luglio 2019 avente per oggetto: "in merito agli interventi per *ottenimento agibilità e adeguamento a normativa antincendio* della scuola primaria località Terrinca".

Considerato:

- il Decreto n. 9831 del 14/06/2019 con cui la Regione Toscana ha approvato il Piano Regionale triennale 2018-2020 del fabbisogno in materia di edilizia scolastica;
- che gli interventi prevedono la ristrutturazione del solo edificio senza considerare che lo stesso insiste su un terrapieno che, stando alla perizia del 2010 fornita dai tecnici che hanno effettuato il sopralluogo, è soggetto a cedimenti;
- che, ovviamente, sarebbe impossibile eseguire alcun tipo di intervento sul fabbricato se prima non viene messo in sicurezza il terreno sottostante;
- che è ancora vigente una specifica ordinanza sindacale (n. 02 del 05.01.2010), con la quale, accertata la pericolosità dell'edificio, si provvede a dichiarare inagibile l'immobile scolastico di Terrinca.



Visto:

- che, stando a quanto dichiara il Comune di Stazzema, l'immobile dovrebbe essere destinato ad una scuola primaria, ma, considerato l'andamento demografico del territorio, è impossibile riuscire a reperire un numero di alunni tale da giustificare l'utilizzo;
- che il sindaco, Maurizio Verona, ha invece dichiarato a mezzo stampa che in quell'edificio vorrebbe aprire un non meglio precisato "Istituto Superiore Forestale".

Impegna la Giunta regionale:

- che nell'ambito della programmazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica si valuti nuovamente l'opportunità di destinare la somma attualmente prevista per la ex scuola di Terrinca alle scuole che ne abbiano reale bisogno.

Consigliere Paolo Marcheschi